



RASSEGNA STAMPA

26 marzo 2018

INDICE

ANBI VENETO.

26/03/2018 La Tribuna di Treviso L'asciutta porta trenta cantieri nei canali	5
25/03/2018 Il Popolo di Pordenone Dall'illuminazione alle scuole il Comune è un cantiere	6
25/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo Contratto di Foce: 100mila euro dalla Fondazione	7
25/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo Via Colombara resta interdetta	8
25/03/2018 Il Gazzettino - Padova Vie Lion e Trieste, stop agli allagamenti	9
25/03/2018 Il Gazzettino - Venezia In breve	10
24/03/2018 Il Gazzettino - Treviso Fiumi, l'asciutta finisce lunedì	11
24/03/2018 La Tribuna di Treviso Treviso sotterranea Dalla magra dei fiumi spuntano altri tesori	13
24/03/2018 Il Gazzettino - Treviso Acqua di colore rosso «Resta ancora la paura»	14
24/03/2018 Il Gazzettino - Treviso Una prof dell'Einaudi sul web: «Riaprite quel ponte dimenticato»	15
24/03/2018 La voce di Rovigo Centomila euro per l'area interna del Delta	16
24/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo Macroarea, ora Confindustria detta i tempi	17
24/03/2018 Il Giornale di Vicenza «Le promesse del contratto non mantenute»	18
22/03/2018 La Vita del Popolo Anche a Mogliano Veneto l'asciutta generale dei corsi d'acqua derivanti dal Piave	19

ANBI VENETO.

15 articoli

Lavori per oltre due milioni di euro, il Consorzio Piave approfitta dei giorni senz'acqua per le manutenzioni straordinarie AMBIENTE E TERRITORIO

L'asciutta porta trenta cantieri nei canali

TREVISOManca l'acqua, via ai lavori. Il **Consorzio di bonifica** Piave sta approfittando di questa settimana della programmata "asciutta" per effettuare una massiccia serie di lavori di manutenzione su canali, chiuse, idrovore. Una trentina i cantieri in corso, per un investimento che supera i due milioni di euro. E da oggi tornerà - gradualmente - l'acqua nei canali. Da Volpago a Crocetta, da Riese a Maser passando per Pederobba, Asolo, Altivole, Vedelago, Fontanelle: è difficile in questi giorni costeggiare canali e corsi d'acqua senza imbattersi in ruspe e operai. «Sono interventi strutturali importanti su tutti i canali derivatori - spiega il presidente del **Consorzio di bonifica** Piave, Giuseppe Romano - e vanno dalla pulizia al rifacimento degli argini fino alla sistemazione dei fondali per contrastare l'erosione dell'acqua». Una trentina, secondo il consorzio, i cantieri in corso in questi giorni, ai quali se ne aggiungono forse altrettanti per mano di privati. «Per noi il momento dell'asciutta stagionale è sempre occasione buona per manutenzioni ordinarie e straordinarie - spiega Romano - quest'anno ancora di più perché la nostra asciutta dei canali derivatori del Piave coincide con quella della Piavesella». Alcuni esempi dei lavori in corso nella Marca: pulizia delle opere murarie e meccaniche della centrale tra Signoressa e Venegazzù; nuovo muro di sponda destra del canale derivatore in località Croce del Gallo a Crocetta; manutenzione straordinaria del Brenton del Maglio, ripristino con massi a valle del ponte di via Passerella ad Albaredo di Vedelago; pulizia della centrale di Maser; raschiatura del fondo del canale in via Pio X ad Altivole. Queste sono le ultime ore di asciutta generale per il territorio trevigiano. Oggi è l'ultimo giorno di chiusura delle derivazioni dal Piave, poi la situazione sarà progressivamente ripristinata fino alla completa riapertura di dopodomani, mercoledì. La prima riapertura riguarda il canale Piavesella di Nervesa, oggi alle 17. Entro domani mattina l'acqua derivata dal Piave raggiungerà nuovamente il Botteniga e quindi il centro di Treviso. Il Piavesella, chiuso il 20 marzo per i lavori della superstrada Pedemontana, ha dettato i tempi su cui il Consorzio ha coordinato le asciutte. Lungo il Piave si sono svolte le misurazioni sull'alveo con l'aiuto dei droni. «E le falde - conclude Romano - risultano a un livello 40-45 centimetri più alto dello scorso anno». Fabio Poloni

GRUARO Il territorio sarà riqualificato **Dall'illuminazione alle scuole** **il Comune è un cantiere**

Sarà un 2018 intenso per il Comune di Gruaro in materia di opere pubbliche. Alcuni interventi, iniziati nel 2017, saranno portati a termine, altri saranno avviati i prossimi mesi.

ILLUMINAZIONE E SCUOLE
Previsti lavori di manutenzione agli impianti già esistenti a partire dalla località Mondina, in particolare da via Kennedy, e di sostituzione delle lampade al sodio con delle nuove a led a basso consumo. In ambiente scolastico, il Comune ha in progetto l'ampliamento delle scuole creando un unico plesso dove ospitare sia le Primarie che le Secondarie. «Al momento - spiegano dal Comune - la procedura si trova a livello di progettazione definitiva, siamo ancora in at-

tesa dell'effettiva copertura della spesa da parte dello Stato per poi procedere con la progettazione esecutiva».

SICUREZZA IDRAULICA Il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale ha predisposto un progetto per la realizzazione di un nuovo canale fra Gruaro e Bagnara, mentre sta terminando l'allargamento e il sezionamento dell'alveo della "Fossa Codis" (da via Molino fino alla roggia Versiola). Sono, invece, in fase avanzata i lavori di ricalibratura, sfan-

go e pulizia dei capifosso di interesse generale.

STRADE La Giunta Gasparotto ha provveduto ad inserire nel bilancio 2018 anche la riqualificazione dell'intera segnaletica stradale e l'asfaltatura di alcune strade locali. Sarà, inoltre, completato il sistema ciclabile che collega l'abitato di Malcantone con la frazione di La Sega e prolungata l'esistente pista ciclabile in località Mondina con la realizzazione di un sottopasso ferroviario di collegamento

con il centro di Cordovado. «Siamo in un periodo in cui le risorse sono molto poche - commenta il sindaco **Giacomo Gasparotto** - e stiamo cer-

cando di avviare opere di compensazione che coinvolgano anche i privati.

Tra le varie opere è stato avviato, inoltre, assieme alle Amministrazioni di Sesto al Reghena e Cordovado, uno studio di fattibilità per la valorizzazione del sito dei Molini di Stalis sotto l'aspetto storico, letterario, paesaggistico, architettonico e turistico-culturale.

La riqualificazione del territorio è molto importante, sarà il nostro futuro. Questo è un aspetto in cui pochi credono: io sono uno di questi».

Vincenzo Zollo



I Molini di Stalis saranno valorizzati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Contratto di Foce: 100mila euro dalla Fondazione

► Sostiene il progetto
Area interna
con la Regione

TAGLIO DI PO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sosterrà, con 100mila euro, l'attuazione della Strategia nazionale aree interne (Snai) nel Delta del Po, nello specifico dell'area interna contratto di foce (Area sperimentale nazionale). Le Aree interne rappresentano una parte ampia del territorio nazionale, circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione. Per ogni area la Snai prevede l'assegnazione di fondi ordinari nazionali di 3,74 milioni di euro cadauna, da impiegare in attività di miglioramento dei servizi di cittadinanza soprattutto la mobilità, la scuola e la sanità. Inoltre ogni Regione ha destinato ulteriori risorse attraverso i programmi strategici finanziari direttamente gestiti per la realizzazione di progetti di sviluppo locale nelle aree medesime.

72 AREE SELEZIONATE

«La Snai - ricorda l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po ed Adige Po, componente della segreteria tecnica del Contratto di foce Delta del Po - è stata adottata dal Governo nel 2014 ed è in corso di attuazione sull'intero Paese. Le aree selezionate sono 72, di cui 3 sono aree sperimentali. Per arrivare a realizzare gli interventi, la Snai prevede un preciso iter. L'Area interna contratto di foce è una delle quattro aree interne della Regione Veneto legittimate all'attuazione della Snai, che nell'ottobre del 2016 è stata riconosciuta come "Area sperimentale nazionale" dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le peculiarità territoriali e l'originalità della progettualità guida del "Contratto di foce"».

I COMUNI INTERESSATI

Sono coinvolti i Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po, con referente d'Area il sindaco di Rosolina, Franco Vitale, che di fatto risulteranno i beneficiari dei fondi assegnati. «I sindaci dell'area hanno assunto l'impegno di migliorare il proprio assetto associazionistico e di collaborare nelle diverse attività previste, riconoscendo nella Snai la grande occasione per migliorare la sicurezza, la salute, il benessere e in generale i livelli di qualità e di equità nel territorio del Delta del Po».

GLI INTERVENTI

Detti interventi si riconducono alle 21 azioni approvate nel preliminare di Strategia, di cui: 12 azioni riguardano i servizi essenziali di cittadinanza (sanità, scuola e mobilità) e 9 azioni riferiscono allo sviluppo locale in agricoltura, pesca, ambiente, paesaggio, turismo e cultura. «Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sarà possibile svolgere, con il territorio e i diversi soggetti coinvolti nella filiera cognitiva, tutte quelle attività necessarie e propedeutiche all'assegnazione delle risorse già destinate all'area medesima. Una parte di contributo sarà inoltre impiegata per attività di sensibilizzazione, comunicazione e coinvolgimento delle comunità locali».

LE OPPORTUNITÀ

«Riconoscimento e soddisfazione da parte del Consorzio di Bonifica Delta del Po e da parte dei sindaci - aggiunge l'architetto Laura Mosca della segreteria del Comitato - che ritengono la scelta della Fondazione un importante atto di fiducia dell'operato, svolto e previsto, oltre che ancora una volta di grande sensibilità per il Delta del Po. Tale sostegno darà un supporto concreto all'attuazione più efficace e più efficiente della Snai nell'Area interna contratto di foce».

Giannino Dian



Villanova del G.

Via Colombara resta interdetta



► Via Colombara ora è del tutto chiusa per lavori. Da giovedì 22 marzo è interdetto anche il tratto nella frazione Bornio di Villanova del Ghebbo. Dopo la chiusura, un mese fa, della prima parte della via, in prossimità del centro della frazione, è stata interrotta alla circolazione anche la parte finale della via, quella che dalla provinciale 16 porta a Cavazzana. L'interruzione si trova a circa un chilometro dal centro e lo stop della strada è indicata da vari cartelli. Continua dunque il lavoro del Consorzio della Bonifica che ha messo in comunicazione i due canali Condotto e Ceresolo per una migliore utilizzazione delle acque che in questa zona ad alta concentrazione orticola è molto importante. Pochi disagi per chi proviene dalla provinciale perché può aggirare l'ostacolo passando per Lusia, qualcuno in più invece per gli abitanti della via che, pur essendo vicini a Cavazzana, per arrivarci devono fare un giro vizioso. Quanto durerà l'interruzione della via? Non si sa, in base ai lavori da fare e il tempo per eseguirli.

Enzo Fuso

Prima Pubblicazione

Appello a Mattarella contro l'accorpamento

In estate la campagna nelle qualità del Friuli

Venerdì 23 - Sabato 24 - Domenica 25
La gamma Honda 2017
È aspetta!

Motor Spot

HONDA Italia s.p.a. - Via S. Pio 100 - 33010 Montebelluna (TV) - www.hondaitalia.it

Vie Lion e Trieste, stop agli allagamenti

MASERÀ

Riqualificazione della maglia idraulica, la cosiddetta rete di scolo minore, a Bertipaglia. I lavori serviranno per scongiurare future esondazioni e termineranno entro la fine del 2018.

Nei giorni scorsi il Comune, la Regione e il **Consorzio di bonifica** Bacchiglione hanno siglato un apposito accordo di programma. Palazzo Balbi si impegna ad investire 50mila euro a fondo perduto, mentre il Municipio ha già messo a bilancio 29mila euro. Interessate, in particolare, via Lion e via Trieste. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver centrato questo risultato commenta il sindaco Nicola De Paoli La manutenzione dei fossati è una delle priorità della nostra amministrazione». L'obiettivo è garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione si legge nel protocollo d'intesa sottoscritto fra le parti così da impedire di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Gli interventi sono riconducibili all'escavazione e messa in sicurezza della maglia di competenza comunale.

Per quanto riguarda invece il canale anti-allagamenti Carpanedo-Sabbioni, il Municipio ha già accantonato la propria quota parte. Ormai manca solo il necessario nulla osta da parte del **Consorzio di bonifica**. «Questa particolare opera rientra nei cantieri urgenti della Regione Veneto spiega il consigliere regionale Massimiliano Barison Verrà avviata non appena il Governo sbloccherà gli appositi fondi. Sto seguendo da vicino la questione, mi impegno personalmente perché l'iter vada a buon fine».

La convenzione per la progettazione del canale fu siglata ormai tredici anni fa dai Comuni del bacino Patriarcato, Provincia di Padova e dall'allora **Consorzio di bonifica** Bacchiglione-Brenta. Il Carpanedo-Sabbioni rispetta i parametri di immediata cantierabilità e difesa idrogeologica, chiosa Barison.

F. Cav.

IN
BREVE

MIRANO MIRANO MUSICA 2018 "CONCERTO PRIMAVERA"

"Mirano Musica 2018" offre oggi, alle 17, al Teatro Belvedere, il "Concerto di primavera" della Fisorchestra Armonia di Treviso. L'ingresso è libero. Mirano Musica è promosso dal Comune con le associazioni locali e la scuola media "Leonardo da Vinci". La manifestazione è giunta alla settima edizione e si svolge nel Teatro Nuovo, al Teatro Belvedere, nelle chiese e nelle piazze cittadine. (f.deg.)

MIRANO RECITAL "LE DONNE DELLA PASSIONE"

"Le donne della Passione e della Pasqua". La parrocchia di S. Leopoldo Mandic apre la Settimana Santa con un concerto del quartetto d'archi femminile "Les Fleurs Ensemble", oggi, domenica, alle 20.45, in chiesa. Un concerto-meditazione nella domenica delle Palme, su 4 quattro quadri, accompagnati dalla musica di Elena Nicoletti ed Elena Cardin ai violini, Margherita Murgia alla viola e Alessandra Juvarra al violoncello. (f.deg.)

SANTA MARIA DI SALA VISITA ANIMATA A VILLA FARSETTI

Il Comune ripropone oggi, domenica, la visita animata a Villa Farsetti: uno spettacolo per famiglie nei luoghi più significativi del complesso, che permetterà a bambini e adulti di conoscerne la storia attraverso l'incontro con vari personaggi. L'appuntamento, a cura dall'associazione "Giardino delle Esperidi" con Acqualta Teatro di strada e il circolo Arci Pirola, nella sua prima edizione ha visto esauriti i posti in pochi giorni. La visita ha un costo di 5 euro a persona; per informazioni 339-3919111. (f.deg.)

MARTELLAGO INCONTRO SUL PIANO DELLE ACQUE

Dopo quelli tenutisi a Olmo e Maerne, mercoledì 28, alle 18.30, in auditorium San Salvatore, si svolgerà l'ultimo incontro dei tre promossi dal Comune per illustrare l'aggiornamento del Piano delle

acque. Oltre al sindaco Monica Barbiero, interverranno il direttore generale e il capo della pianificazione del Consorzio di Bonifica che ha curato il Piano, rispettivamente Carlo Bendoricchio e Davide Denurchis

SCORZÈ OGGI ALL'AQUAFIT RACCOLTA SANGUE

Oggi, domenica, l'Associazione Src Provinciale Avis provvederà ad effettuare una raccolta di sangue, con orario 8-10.30, nelle sale dei Poliambulatori Aquafit, in via dei Soranzo a Scorzè



Fiumi, l'asciutta finisce lunedì

► Il primo canale a essere riaperto dopo il test sarà la Piavesella alle 17

► Ieri è stato misurato il livello del Piave mentre un drone ne monitorava lo stato

MASERADA

L'asciutta generale dei fiumi e dei canali della pianura volge al termine. All'inizio della prossima settimana il consorzio di bonifica tornerà ad aprire i rubinetti delle derivazioni dal Piave. Finirà così la prova iniziata domenica scorsa per verificare sul campo gli effetti del deflusso ecologico, nuova quota per lasciare più acqua nel Piave, richiesta dall'Europa, che entrerà in vigore entro il 2021 con l'obiettivo di preservare l'ecosistema lungo tutto il corso del fiume. Con l'asciutta generale, inoltre, si è colta l'occasione anche per realizzare i lavori legati alla costruzione della superstrada Pedemontana. Lunedì sarà l'ultimo giorno di stretta delle derivazioni, poi la situazione tornerà progressivamente alla normalità fino alla riapertura completa di mercoledì.

IL CALENDARIO

Il primo canale a essere riaperto sarà il Piavesella di Nervesa: lunedì sera alle 17. Entro la mattina di martedì l'acqua derivata dal Piave raggiungerà nuovamente il Botteniga, e quindi i canali del centro di Treviso. Negli ultimi giorni di asciutta il consor-

zio eseguirà altri rilievi nel contesto della sperimentazione del deflusso ecologico. Lunedì saranno misurate le portate e fatti i campionamenti microbiologici delle acque superficiali. In particolare si misurerà la portata del Sile a monte e a valle del centro di Treviso e quella del Botteniga prima dell'ingresso nelle mura cittadine. Ieri è stato misurato il Piave a Maserada. Con l'aiuto di un drone e del sistema Gps sono state fatte riprese aeree che evidenziano l'estensione dei filoni d'acqua nell'alveo. I dati raccolti permetteranno al consorzio di bonifica, e a tutti gli enti e le associazioni interessate, di mettere a confronto la situazione prima e dopo la chiusura dei rubinetti.

PRIME VALUTAZIONI

Quel che è già chiaro è che i fiumi e i canali della pianura non sono finiti in secca come ci si poteva aspettare. «Una prima valuta-

zione visiva evidenzia un apprezzabile contributo ai fiumi minori proveniente dalle risorgive, con ogni probabilità riconducibile al livello della falda superiore di circa 40 centimetri rispetto a quanto misurato nello stesso periodo dell'anno scorso – sottolineano dal consorzio – ciò ha consentito di garantire un deflusso di fondo anche nei giorni di riduzione, utile a evitare le condizioni di totale asciutta. La sperimentazione terrà conto anche del livello di falda, ben sapendo che le sue variazioni avvengono in tempi lunghi,

certamente superiori a quelli delle asciutte». Il consorzio non ha mai nascosto le proprie preoccupazioni per quanto riguarda la nuova quota del deflusso ecologico: senza uno studio approfondito degli effetti, c'è il rischio che i canali vadano in secca e soprattutto che non ci sia abbastanza acqua per irrigare i campi. Intanto i cittadini possono contribuire al monitoraggio della situazione segnalando impatti positivi e negativi al sito internet consorzio-piavelab.it.

Mauro Favaro

«IL LIVELLO DI FALDA È SUPERIORE DI 40 CM RISPETTO AL 2017 IL CONTRIBUTO DEI CORSI D'ACQUA MINORI È APPREZZABILE»





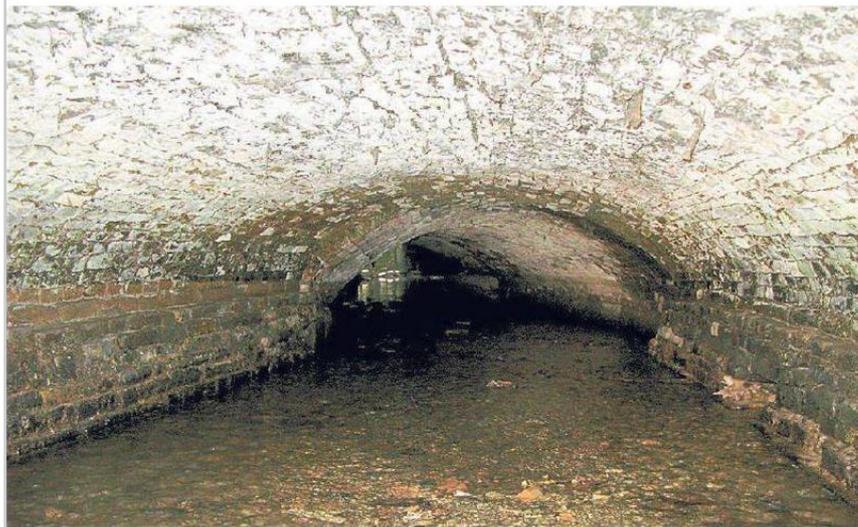
LE RIPRESE dello stato dei filoni d'acqua nell'alveo del Piave a Maserada ieri sono state effettuate con l'aiuto di un drone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

➔ CUNICOLI E CORSI D'ACQUA

Treviso sotterranea Dalla magra dei fiumi spuntano altri tesori

Grazie alla sospensione dei flussi idrici, gli speleologi avviano una nuova campagna di ricerche approfondite

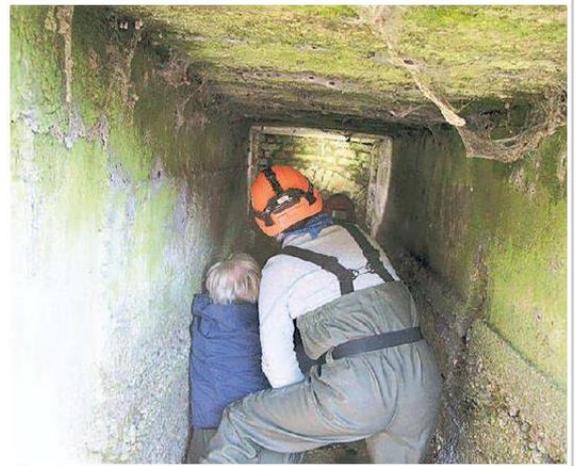


Canali sotterranei: questo è quello del Cristo in direzione di Fiera. solitamente invaso dall'acqua

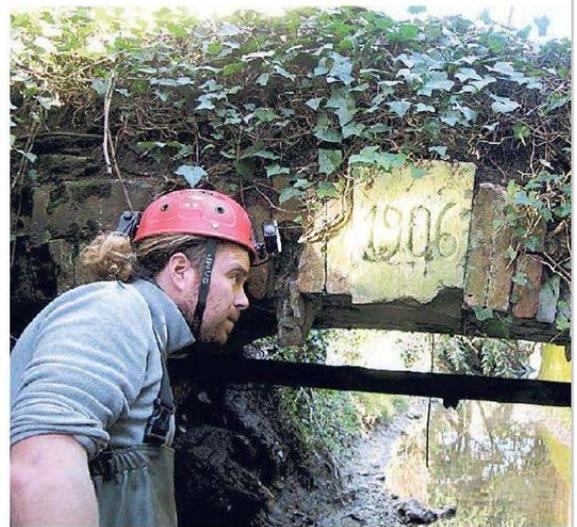
Ci contavano, ne hanno approfittato e continueranno a farlo nei prossimi giorni. Finché il flusso d'acqua nei fiumi e i fossi della città non tornerà ad essere normale. In questi giorni, comunque, gli "esploratori" di Treviso Sotterranea hanno fatto bottino grosso e si propongono di portare a termine la loro "caccia al sito". Il tutto grazie alla chiusura delle "porte d'acqua" del Piave che alimentano la rete fluviale che rende unica Treviso: il black-out idrico ha trasformato in "strade" i fiumi e i rii che attraversano la città e i membri più attivi di Treviso Sotterranea ne hanno approfittato per infilarsi sotto i ponti e in cunicoli già noti e del tutto nuovi che dal 1200 in poi hanno disegnato, sotto il livello del suolo, un reticolo importante e pieno di storia. «Approfittando della magra d'acqua di questi giorni, stiamo esplorando i canali e le fosse esterne: le sorprese non sono mancate e non dovrebbero mancare fino a domenica, quando tornerà a scorrere l'acqua. Abbiamo intrapreso il percorso dalla penisola del Paradiso, fino al canale del Cristo, in prossimità di porta Carlo Alberto - racconta lo speleologo Roberto Stocco - Qui abbiamo trovato parecchio mate-

riale: da manufatti in pietra, cemento e altro materiale, a vasi e pavimentazioni, fino a importanti opere edili. Queste ultime, in particolare, in zona Pescheria. Sono delle novità: passaggi, locali abbastanza ampi e strutture d'ausilio per le ruote dei mulini che da sempre costituiscono l'ossatura di quell'area». «Proseguiremo le nostre esplorazioni - conferma Stocco - e andremo ad indagare i canali sotterranei che vanno verso San Leonardo ma anche verso San Francesco, dove già abbiamo trovato qualche importante sorpresa. Abbiamo già realizzato parecchie foto interessanti e gireremo anche un filmato che andrà ad aggiungersi al nostro già folto archivio».

Un archivio che, insieme alle frequenti visite guidate, costituisce un capitale che ben giustifica la fama, l'attività e il prestigio del gruppo che indaga l'ipogeo della città. «La nostra mappa così si completa sempre più - aggiunge il portavoce del gruppo - e ci aiuta a evitare disastri urbanistici che rischiano di cancellare parte della storia della città, come stava succedendo per l'area Camuzzi: solo grazie alle testimonianze raccolte abbiamo potuto dire la nostra a proposito del progetto Setten. Il comune ha



Gli speleologi nei pressi di una volta trecentesca



L'ingresso di un canale dalle parti di Fiera con una data incisa: 1906

mostrato grande disponibilità all'ascolto delle nostre ragioni e ha applicato una serie di tutele che consentono di salvare una parte importante del futuro "museo delle Mura". Teri è scattata la tre-giorni finale della nuova indagine derivata dalla "magra" d'acqua in città. «Continueremo anche nel censimento degli scarichi privati che si gettano nelle acque della città senza transitare per le vasche obbligatorie. Per noi si tratta di un lavoro ingrato, in quanto è facile capire quanto sia duro percorrere i tratti di puri liquami. Consegnaremo questo lavoro agli uffici comunali, i quali decideranno interventi, tempistica e priorità sul fronte della depurazione delle acque fognarie».

Toni Frigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Acqua di colore rosso «Resta ancora la paura»

► L'opposizione non soddisfatta dalla relazione di Mancini

MOGLIANO

«Registriamo una preoccupante carenza da parte del sindaco Carola Arena in merito alla collaborazione con gli enti preposti alla sicurezza idraulica del territorio di Mogliano». Così l'ex sindaco Giovanni Azzolini che ha attaccato la maggioranza di centrosinistra a proposito del singolare fenomeno di due settimane fa della strana colorazione rossa delle acque del mega bacino di laminazione nei pressi della rotatoria della provinciale 65 nella frazione di Campocroce. L'argomento ha tenuto banco nella riunione dell'altra sera del consiglio comunale.

NESSUN PERICOLO

In apertura di seduta l'assessore all'Ambiente, Oscar Mancini, ha tenuto una relazione per spiegare che non c'è stato alcun problema di inquinamento ambientale e che la colorazione rossa dalla vasca di compensazione delle acque del fiume Zero e dei canali consortili Rusteghin e Buratti era dovuta a una verifica da parte di alcuni ricercatori dell'Università di Padova, in accordo col Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, per controllare i tempi del processo fitodepurazione. Mancini ha spiegato che l'allarme è scattato a causa della mancata comunicazione al Comune da parte del Consorzio sulla verifica del funzionamento del bacino. Spiegazione verbale che però non ha soddisfatto Cristina Manes capogruppo di M5S. Il gruppo pentastellato aveva presentato un'interrogazione urgente al sindaco Arena per capire «la natura del fenomeno, le cause che l'hanno determinato, la sua estensione e i risultati dei prelievi effettuati dai tecnici dell'Arpav, le eventuali responsabilità e l'impatto sulla salute pubblica». Ma l'interrogazione non è stata iscritta all'ordine del giorno dal presidente del Consiglio, Sandra Coluccia, che l'ha deru-

bricata a semplice risposta verbale da parte dell'assessore Mancini.

LA POLEMICA

«Dobbiamo prendere atto - ha rincarato la dose Azzolini - che il presidente Coluccia - ha dimostrato ancora una volta di non svolgere il proprio ruolo istituzionale super partes». Inoltre Mancini ha relazionato sui problemi di questi giorni legati allo stop forzato alle derivazioni d'acqua del Piave, che hanno determinato un sensibile abbassamento del livello dell'acqua dei fiumi Zero e Sile. Il Consiglio dell'altra sera è proseguito con la presa d'atto delle dimissioni del consigliere d'opposizione Giorgio Copparoni, ex assessore alla Cultura, che ha lasciato per impegni di lavoro. Al posto di Copparoni, che ha confermato la volontà di continuare a collaborare con il gruppo politico del centrodestra capitanato da Giovanni Azzolini, è entrato Martino Michielan già consigliere comunale.

Nello Duprè

**L'ASSESSORE:
«NON C'È STATO
INQUINAMENTO:
ERA UN TEST DEL
CONSORZIO CHE
NON CI HA AVVISATO»**



INQUIETANTE L'acqua del bacino colorata di rosso



Una prof dell'Einaudi sul web: «Riaprite quel ponte dimenticato»

MONTEBELLUNA

«Riaprite il ponte dimenticato dell'Einaudi». A sollevare giovedì il caso sul web è stato un intervento di una docente di scienze motorie dell'istituto "Einaudi" di Montebelluna.

«Questo ponticello (in foto) in disfacimento -ha commentato la prof, postando anche la relativa immagine- ormai non utilizzabile da molti anni, non consente agli studenti dell'Einaudi di accedere alla palestra passando attraverso il cortile della scuola. È un peccato vedere un tale disinteresse e soprattutto un disservizio nel nostro Comune. La scuola si è proposta anche di coprire in parte le spese, ma tutto tace». La questione, per carità, non è

così vitale. Effettivamente è sufficiente che i ragazzi escano dalla scuola e percorrano un centinaio di metri in più per raggiungere il Palamazalovo.

Il fatto che però il passaggio interno ci sia e che, pur essendoci, la sua chiusura costringa a sistematiche uscite sul suolo pubblico fa però riflettere. Anche perché anni fa "il consiglio d'isti-



tuto si era offerto di collaborare", come conferma l'ex assessore e storico Lucio De Bortoli, che è anche docente della scuola.

«Ne ho parlato con i dirigenti interessati qualche mese fa durante un colloquio più ampio -ha risposto l'assessore Claudio Borgia- non siamo entrati nel merito e non abbiamo approfondito. A fine anno scolastico coinvolgerò il mio collega assessore ai lavori pubblici e i dirigenti scolastici per affrontare e valutare insieme il da farsi». Forse, però, è Lucio De Bortoli a cogliere il cuore del problema. «Gli argini sono del Consorzio Piave e la scuola è di competenza provinciale. Forse c'è un "Fai tu?", "No, fai tu!", "Spetta a me o spetta a te? Di solito si fa un tavolo...». (lbon)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INIZIATIVA I fondi sono stati stanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio Padova Rovigo Centomila euro per l'area interna del Delta

TAGLIO DI PO - "La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sosterrà, con uno stanziamento di 100mila euro, l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nel Delta del Po, nello specifico dell'Area Interna Contratto di Foce (Area Sperimentale Nazionale)". Lo afferma con soddisfazione Giancarlo Mantovani, direttore del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, che spiega: "L'Area Interna Contratto di Foce è una delle quattro aree interne della Regione del Veneto legittimate all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne, che nell'ottobre del 2016 è stata riconosciuta come Area

Sperimentale Nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le peculiarità territoriali e l'originalità della progettualità guida del Contratto di Foce. Sono interessati i Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po, con referente d'area il Sindaco del Comune di Rosolina, che di fatto risulteranno i beneficiari dei fondi assegnati. I sindaci dell'area hanno assunto l'impegno di migliorare il proprio assetto associazionistico e di collaborare nelle diverse attività previste, riconoscendo nella strategia nazionale la grande occasione per

migliorare la sicurezza, la salute, il benessere e in generale i livelli di qualità e di equità nel territorio del Delta del Po". L'Area Interna Contratto di Foce, dopo aver ottenuto l'approvazione della Bozza e del Preliminare di Strategia, si prepara ora a lavorare in vista del Definitivo di Strategia, documento finale che accompagnerà la realizzazione degli interventi, che si riconducono alle ventuno azioni approvate nel Preliminare di Strategia, di cui dodici riguardano i servizi essenziali di cittadinanza (sanità, scuola e mobilità) e nove si riferiscono allo sviluppo locale negli assetti strategici riconosciuti sull'area (agricoltura, pesca, ambiente, paesaggio, turismo e cultura). Grazie al sostegno della Fondazione Cariparo sarà possibile svolgere, con il territorio e i diversi soggetti coinvolti nella filiera cognitiva, tutte quelle attività necessarie

e propedeutiche all'assegnazione delle risorse già destinate all'area medesima. Una parte di contributo sarà inoltre impiegata per attività di sensibilizzazione, comunicazione e coinvolgimento delle comunità locali.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Macroarea, ora Confindustria detta i tempi

ARQUÀ POLESINE

«Stiamo lavorando per la creazione di un Aps o di un'Ati, cioè una sorta di consorzio temporaneo di imprese, per ultimare la macroarea di Arquà-Villamarzana entro il 31 dicembre 2018». Massimo Barbin, direttore territoriale di Confindustria, è molto determinato a sbloccare la situazione e segue da vicino la vicenda. «Al tavolo prefettizio stanno lavorando Consorzio di Bonifica per la sostituzione in permuta delle pompe, Acque Venete per manutenzione dello scolo e intervento sulle pompe, Confindustria che ha messo a disposizione gratuitamente una squadra di tecnici. Comporterà un risparmio di

700mila euro per le due amministrazioni. Ad Arquà abbiamo chiesto 580mila euro subito, più 275mila euro per allargare gli ingressi in Transpolesana non più sufficienti per il traffico pesante. Villamarzana dovrà spendere la somma residua dalla fidejussione, il resto dei lavori sarà a carico dei privati».

LA SOLUZIONE

Una soluzione che porterà risparmi consistenti. «Rappresento i privati che già si sono insediati e quelli che vorrebbero entrare in macroarea. C'è chi pensava di avere acquistato lotti già urbanizzati e invece non è così, se non per poche eccezioni. La strada di via Primo Maggio è da Terzo Mondo, del tutto inaccessibile ai camion: 300 metri tutti

da realizzare. Sto cercando di trattenere anche ditte che si stanno guardando altrove. Ringrazio il prefetto Enrico Caterino per il suo impegno. Bisogna superare rancori politici, per il bene delle due comunità».

Entro il 15 aprile Barbin vuole presentare in Prefettura il piano di completamento della macroarea. «I nostri tecnici stanno lavorando sugli studi fatti nei

due comuni. Abbiamo ricalcolato i bacini e dato un nuovo valore patrimoniale all'area. Dobbiamo guardare avanti e non fare a gara tra chi fa meglio. Ad

Arquà chiedo di mettere a disposizione quanto prima i 550mila euro. Siamo arrivati all'ultimo miglio».

LE PARTI

«Grazie a Confindustria e al prefetto per questa sinergia - ha detto l'assessore Luigina Rossi all'assemblea voluta dal Comune di Arquà - Il soldi in bilancio ci sono. Abbiamo dato un messaggio positivo alla popolazione». Tra il pubblico anche il sindaco e il vicesindaco di Villamarzana, Claudio Gabrieli e Daniele Menon.

Marco Scarazzatti

**IL DIRETTORE BARBIN:
«STIAMO LAVORANDO
PER ULTIMARE
LE OPERE E ARRIVARE
ALLA CONSEGNA
ENTRO IL 31 DICEMBRE»**



ASSEMBLEA Sala gremita ad Arquà per la macroarea



Lettere al Direttore

QUINTO VICENTINO

**«Le promesse
del contratto
non mantenute»**

Ho letto nel GdV l'articolo sul sindaco di Quinto Vicentino, Renzo Segato, che si ricandiderà. "Ho la fiducia di tutti, mi ricandido" ha detto, ma non avrà certo la mia fiducia e spiego il perché. Abito a Lanzè e il sindaco ha firmato un contratto per la realizzazione di una pista ciclabile dietro esproprio di una porzione di terreno agricolo. Essa è diventata più grande in fase di realizzazione del tracciato e la modifica è stata scritta sull'accordo che abbiamo firmato entrambi. Il pagamento del mio terreno doveva avvenire entro il 31 marzo 2015 ma non è ancora avvenuto. La stessa amministrazione era venuta a conoscenza, appena terminati i lavori, che su un tratto della ciclabile erano state abbassate le quote stabilite in precedenza e quindi, durante i turni di irrigazione estiva, poteva essere invasa dall'acqua. Cosa che poi è avvenuta, che ho documentato con foto e depositato in Comune ai primi di agosto del 2015. L'amministrazione aveva risposto con il silenzio per tutto l'anno. A febbraio 2016 il Comune inviava una raccomandata al Consorzio di Bonifera Brenta di Cittadella con richiesta di intervento di manutenzione, chiamandomi in causa e spiegando che l'allagamento risa-

liva a novembre 2015, scrivendo dunque il falso, quando i turni di irrigazione in quel periodo non ci sono. L'amministrazione mi ha costretto ad avvalermi dell'aiuto di professionisti (avvocato e geometra) per avere ciò che mi spetta da contratto, danni

compresi, materiali e anche morali per le notti insonni e per una dichiarazione non vera. Esprimo la mia amarezza nei confronti dell'amministrazione comunale di Quinto Vicentino.
Cristiano Bonetto
Quinto Vicentino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Anche a Mogliano Veneto l'asciutta generale dei corsi d'acqua derivanti dal Piave

Anche il territorio di Mogliano Veneto è interessato dalla "asciutta generale" che consiste nella chiusura graduale e generale di tutte le derivazioni di acqua dal fiume Piave, fino al 28 marzo. L'operazione è iniziata lo scorso 16 marzo.

In attuazione delle linee guida elaborate dall'autorità del distretto delle Alpi Orientali che interviene sul delicato sistema idraulico del territorio, infatti, il **Consorzio Piave** ha comunicato il blocco di tutti i prelievi di acqua che dal Piave scendono a valle ad alimentare i fiumi Sile, Zero, Dese e Marzenego.

Il Consorzio durante l'asciutta attuerà una speri-

mentazione finalizzata alla raccolta di dati relativi al regime idrico (portate) e alla qualità dei corsi d'acqua, al fine di capire i potenziali effetti dell'applicazione di questa nuova normativa sul nostro territorio e per raccogliere elementi necessari a gestire nel migliore dei modi l'applicazione graduale del Deflusso ecologico da qui al 2021.

Anche i cittadini sono invitati a collaborare al monitoraggio dei fiumi interessati dall'asciutta. Acque Risorgive mette a disposizione la sua "app" con la quale, una volta registrati, sarà possibile inviare segnalazioni utili, anche corredate da foto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





ANTEPRIMA

Il Festival della Bonifica

le
marzo,
30 in

Lo scorso 22 marzo, a San Donà di Piave, nella sede del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, c'è stata la presentazione di "Terrevolute - Festival della Bonifica", promosso dall'Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di bonifica, e Università di Padova, dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità (Dissgea). All'evento sono intervenuti, tra gli altri, Gianluca Forcolin, vicepresidente della Regione Veneto, Giuseppe Romano e Andrea Crestani, rispettivamente presidente e direttore di Anbi Veneto, Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e Andrea Cereser, sindaco di San Donà.

Il Festival che si terrà a San Donà di Piave dal 24 al 27 maggio, primo e unico evento del genere a livello nazionale, attraverso spettacoli, mostre e convegni, tratterà temi quali lo sviluppo dei territori, il rapporto uomo-ambiente, agricoltura e alimentazione, storia e cultura partendo dall'assunto che le aree di pianura sono state rese abitabili grazie a plurisecolari lavori di bonifica e che l'attenta gestione del territorio, a partire della risorsa idrica, è garanzia futura di sicurezza e qualità della vita. E' possibile approfondire il programma visitando il sito www.festivalbonifica.it o tramite i canali social Facebook (Festival-della-Bonifica) e Twitter (@terrevolute).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

